

Manifestazione a sostegno della Cooperativa di Valle del Marro

2 giugno 2007 - Gioia Tauro (RC)

La società progredisce e cresce nutrendosi anche di tante azioni simboliche capaci di suscitare emozioni, per riaffermare valori e principi. La giornata odierna ne è la prova, capace com'è di riassumere in sé azioni simboliche che suscitano forti emozioni e riaffermano valori universali. Valori fondamentali per il vivere civile come la solidarietà e il rispetto della legalità.

Siamo qui in tanti. Davanti al vile attentato che ha colpito la cooperativa di Valle del Marro questa è la nostra risposta: siamo qui perché la società non può lasciare solo chi è vittima di minacce provenienti dalla malavita organizzata. Che non si illudano: non riusciranno ad isolare i lavoratori di questa cooperativa. Una presenza forte e compatta la nostra, composta dall'insieme della società civile, dalle amministrazioni locali, dalla rappresentanza del mondo del lavoro. Anche il sindacato non è voluto mancare e sono qui a rappresentare La FLC Cgil Nazionale con la pretesa di non voler solo dare un segnale di presenza. Infatti la mia organizzazione rappresenta quei lavoratori che operano nel mondo della scuola e dell'università, che quotidianamente si confrontano con i giovani e con i loro problemi.

E' evidente che quando si toccano temi che riguardano la dignità e la libertà, i valori e la cultura, il vivere sociale, proprio per il ruolo che svolgono all'interno della nostra società beh, essi non potevano mancare a questo appuntamento. Ma non si tratta di voler portare un semplice contributo economico. Siamo qui, soprattutto, per lanciarvi un messaggio: l'invito a non arrendersi, a non mollare. L'esempio di questa cooperativa rappresenta un simbolo di riscatto per tutta la nostra società. Vincere qui significa aiutare tutti a sognare un futuro migliore, in cui il valore del lavoro e della legalità vince sulla rassegnazione e sulla disperazione, sulla paura e sulla tracotanza dei malavitosi.

Il gesto di oggi è la base fondante del nostro essere sindacato: stiamo esercitando della solidarietà. Una solidarietà che non è buonismo.

La solidarietà è cooperazione, è il mettere assieme risorse tra pari per crescere assieme. Quelle che offriamo oggi, infatti, sono risorse che vengono messe a disposizione di chi sta in difficoltà da altri lavoratori: i lavoratori della conoscenza, appunto. Lavoratori particolari che ogni giorno si trovano in prima linea nelle migliaia di scuole d'Italia, a contatto con i giovani a cui cercano di inculcare valori di legalità e di speranza, contribuendo attraverso l'istruzione a costruire in loro la consapevolezza e la dignità di uomini veri, capaci di capire e scegliere. Non c'è libertà senza capacità critica, non c'è sviluppo senza la conoscenza, non c'è possibilità di uguaglianza se le chiavi del sapere sono detenute solo da una parte della società. Con queste armi, infatti, si può affrontare la vita e creare le condizioni essenziali per lo sviluppo, per poter sognare un futuro dove scompare la paura e si riafferma la dignità dell'uomo nella sua essenza fondamentale.

Non ci limiteremo a questo intervento. Nei prossimi giorni, inviteremo le nostre strutture ed i nostri iscritti a contribuire concretamente a superare questo particolare momento della cooperativa, con la consapevolezza che il rifiorire di questi terreni deve rappresentare, simbolicamente, la rinascita di un'intera società. In particolare di quelle popolazioni meno fortunate che riescono a trovare in loro stesse la forza di rialzarsi e di guardare il proprio futuro con gli occhi della speranza.

***Intervento di Ivo Vacca
Centro nazionale FLC Cgil***